

*Item*, eri morite 25 da peste. *Item*, li è il conte Carlo di San Bonifazio e la compagnia va via.

*Lettera dil marchexe di Ancisa, governador imperial in Vicenza, scritta in Campo al principe di Aynalt*. Li avisa cose di Vicenza *ut supra*, e nota è sottoscrita *Secundinus Marchio Incisæ cesareus capitaneus Marosticæ gubernator* e questo è il fratello, e l'altro è *Odonus Marchio Incisæ cesareus capitaneus et gubernator Vicentiæ*, et lete le altre lettere non erano da conto.

*Da Piove di Sacho, di sier Francesco Lipomano, podestà, date eri*. Chome vene li sier Ferigo Contarini proveditor con 40 cavali de stratioti, li inimici sono li intorno, e dito sier Ferigo e li stratioti partino per Padoa; voria esso podestà licentia di andar a Padoa, perchè li in Piove è sta abbandonato da tutti.

*Di Treviso, di sier Hieronimo Marin, podestà et capitano, di eri*. Zereha la custodia di le porte. Antonio Penese e Vetur Trum voriano 6 homeni de più per porta, et manda una relatione etc.

404 Vene in Colegio un messo dil ducha di Urbin con una lettera dil dito ducha, pregava la Signoria a sua requisitione che uno Francesco di Renaldi trivixan li sia ricomandato; e poi li fo fata la risposta et satisfato *ad vota*.

El nota, sier Lorenzo Orio el dottor, savio ai ordeni, ritornò questa note, stato a l' Anguilara a pagar l'armata di Po, di la qual manca 52 homeni suso la dita armata, et portò li danari indriedo e li consignò a l' armamento.

El, per uno venuto a posta, par eri dito capitano di Po combatesse con inimici, morti 20 di nostri, e Pasqualin Valaresso suo ammirajo fo ferito, e de inimici morti assa'.

*Item*, in la terra 7 morti e uno amalato eri.

*Di Roma, fono lettere venute questa note, di 14 fin 17, qual fono lecte da basso*. Il sumario scriverò di soto.

Vene in Colegio sier Alvise Marzello *quondam* sier Giacomo fo podestà a Ravena, et con li cai di X si dolse di uno Valerio detto Charzago, qual li à dito vilania etc. El fo ordinato fusse admonito.

El hessendo alozato a San Zorzi el signor Constantin Armiti orator pontificio et zenthilomo nostro va in Alemagna, e volendo vegnir *secrete* in Colegio, fono mandati do savi di terra ferma per lui *videlicet* sier Andrea Trivixan el cavalier e sier Nicolò Bernardo, et cussi lo levono in barcha et vene in Colegio per caxa dil principe, et zontò per dar più riputation fono mandati per i cai di X tutti fuora, et poi

referite: come il papa il mandava in Alemagna per intrar in pratica di acordo tra l'imperador, dil qual è famigliarissimo, et la Signoria nostra, e voria esser li e faria bon officio e lo teniva fato, e vol partirsi questa sera et andar a Treviso, et scriverà a sier Zuan Giacomo dil Consejo di X, et altre parole disse di questa sustantia, come l'è gran nimicho de francesi, e di la bona volontà dil papa verso la Signoria nostra, e tolse licentia e fu charezzato molto dal principe e altri di Colegio, e mandato acompagnar per li do savij prediti fino a San Zorzi, et fo terminato donarli ducati 300, acciò vadi ben edifichato, e cussi in oro fono dati a li prefati do savij, qualli poi disnar andasseno da lui pregandolo facesse bon officio e andasse presto, et cussi ge li butono su uno desco, era solo et li acetò, e volse *etiam* uno cavallo qual li fo concesso, et fo scritto lettere a Mestre et a Treviso lo honorino et li fazino le spexe, e cussi in questa sera si partite.

*Di sier Hieronimo Contarini, provedador di l'armada, date a porto Hercule, a dì 12*. Chome parti de Napoli e vene verso Hostia, e quel brigantin dil papa scontrato a la bocha li disse che l'intrasse nel Tevere che l' papa li voleva parlar, e cussi vene di longo con le conserve e arivò li, et provisto niun vadi per barcha a Zenoa, e scritto per terra niun vi vadi e anderà con le galie a le Speze dove è Marco Antonio Colonna.

*Dil consolo nostro a Napoli, date a dì 13*. 404 Chome a dì 9 fono l' ultime, a dì 11 zonse il proveditor di l'armada con 11 galie li, fo visità dal vice re con presenti, lui per il mal franzoso non potè andar a galia ma li scrisse una lettera; poi fu fato erida niun desse vituarie a la dita armata, e questo fu facto poi che ditte galie fono ben piene de dite vituarie, poi il proveditor si levò. *Item*, di l'armata ispana nulla si ha, le do galie del Gobo partì per andar a servicij dil papa. *Item*, quel nontio, era li per il matrimonio, si dia partir per ritornar in Savoja, perchè le cose erano sferdite.

*Di Roma, di l' orator nostro, di 14*. Chome li oratori francesi con li do cesarei et quel di Spagna si reduseno a Santa Maria dil populo eri, et esso nostro orator andò dal papa a dirli questo, soa beatitudine li disse havia inteso tutto da l' orator cesareo et da lo ispano stati da soa beatitudine che li francesi li haveano dito vogliano protestar al papa di haver roto la Liga di Cambrai, i qualli risposeno non voler far questo senza ordine di soi reali, e che tra l' orator ispano e li francesi fono parole, perchè essi francesi si dolseno ch' el re catholico non man-